Anno XXIV. Sabato 26 Agosto 1871 N. 198

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE MILIZIE PROVINCIALI



Noi crediamo che l' istituzione delle milizie provinciali sia una grande riforma nella nostra organizzazione militare, e che, se seriamente attuata, potrà dare molto utili risultamenti per la difesa del paese. Molto dipende dalla scelta degli uffiziali che dovranno istruirle e comandarle.

A questo proposito sarebbe molto conveniente, dice il *Diritto*, che il governo accordasse le maggiori facilità possibili a coloro che, avendo lasciato il servizio attivo, sarebbero disposti ad entrare nelle milizie provinciali, e che sarebbero forniti di tutte le qualità richieste.

Le modificazioni recate alla legge sul reclutamento dell' esercito ed il relativo regolamento emanato dal signor ministro della guerra, accordano agli uffiziali che saranno nominati nelle milizie provinciali speciali favori, favori però momentanei ed affatto precari. Ma taciono assolutamente circa la questione: se la durata del servizio che presteranno in dette milizie sarà loro calcolata ed in quali proporzioni pel conseguimento di una pensione di riposo o per un aumento a quella di cui fossero già provvisti. È una domanda questa che fanno varii uffiziali. E sarebbe desiderabile che il signor ministro facesse conoscere quali siano le sue intenzioni a questo proposito.

La decisione di questo quesito, conclude il *Diritto*, potrà influire molto sulla costituzione di buoni quadri per l' ufficialità delle milizie provinciali.

IL CONVEGNO DI GASTEIN



A proposito delle trattative di Gastein la *N. F. Presse* scrive:

Una lettera privata di Gastein, il cui estensore è certo in posizione da esser bene informato, dichiara infondate tutte le notizie sparse dai giornali, poichè i diplomatici non hanno fatto palesi i loro discorsi; accenna però con positività che il tema dei colloquii di Gastein è la Francia.

I rapporti fra la Francia e la Germania dànno proprio motivo a pensarci sopra. Non v' è dubbio che alla Francia mancano per ora le forze per intraprendere una nuova guerra, ma ne hanno la decisiva voglia e non ne fanno mistero alcuno. È notevole il modo con cui si esprimono in questo riguardo la maggior parte delle corrispondenze dalla capitale tedesca. Così per esempio leggesi nella *Gazzetta di Breslavia*: « Se la Francia potesse e la Germania volesse far la guerra, a quest' ora invece di leggere le eccitanti polemiche dei giornali si leggerebbero di bel nuovo i bollettini delle battaglie. Le provocanti manifestazioni della stampa nascondono in sè qualchè cosa di serio. La Francia ha conchiusa la pace sotto l' incubo della necessità ma internamente è tuttavia sul piede di guerra contro la Germania.

L' eccitazione degli animi di cui è cenno sopra è in massima parte causa che la ripresa delle trattative di Francoforte viene tirata tanto in lungo.

Il conte Harry Arnim, plenipotenziario tedesco di queste trattative non è peranco ritornato a Francoforte. Gli ufficiosi di Berlino assicurano che secondo le dichiarazioni esplicite del principe Bismark, in occasione della recente udienza dell'ambasciatore francese marchese di Gabriach, i francesi non possono avere alcun dubbio che la Germania non tollererà un' ulteriore protrazione delle trattative. Si accentuò per altro che non si è per nulla affatto intenzionati di tener responsabile il governo francese delle eruzioni di odio nazionale, che pur troppo vanno moltiplicandosi in questi ultimi tempi.

Oltre l' Atlantico

Fino dall' epoca in cui si pose mano a riordinare la nostra Amministrazione, tutti ad una voce consigliavano di prendere ad esempio la gran repubblica americana.

In seguito, allorquando le cose non camminavano troppo a verso di certuni, si tirava nuovamente in ballo la detta repubblica pel suo ordinamento e per le sue istituzioni, come se essa fosse stata il modello di ogni perfezione.

Crediamo perciò non inutile, riassumere qui ciò che riguardo agli Stati Uniti troviamo in periodici pregevolissimi.

Se consideriamo l' ordinamento economico che vige negli Stati Uniti, si osserva che fino dal 1860 vi sono in vigore quelle dottrine protezioniste condannate concordemente dagli economisti e dagli statisti, come causa precipua della rovina di una potenza. Tale stato di cose ha portato per conseguenza il soffocamento di ogni ramo d' industria, e perciò l'operaio, trovandosi privo di lavoro, ha considerevolmente aumentata la infelice classe dei proletari malcontenti.

Le statistiche annue del commercio americano parlano chiaro e provano evidentemente che ogni anno le industrie ed il commercio vanno sempre più deperendo. Dov' è adunque la vantata prosperità di codesta fortunata contrada? A ciò si aggiunge che, tale condizione economica rende difficile assai la percezione delle imposte e quindi anche il governo ne risente immenso svantaggio.

Se dalla situazione economica dell'America passiamo ad esaminare quella amministrativa, la evidenza di alcune pubblicazioni fatte di recente nel *New-York Times* e che nemmeno le autorità poterono smentire provano che agli Stati Uniti si ruba a man salva senza tema di essere scoperti nè puniti, poichè la macchina amministrativa è ben lungi dall' avere quella semplicità che in altri Stati fu già quasi raggiunta, e che permette a chiunque di farsi un concetto esatto della situazione.

Se questo stato di cose sia veramente ammirabile ed invidiabile, lasciamo che chi ha buon senso lo dica.

(Gazzetta Toscana)

GL'ITALIANI IN AMERICA

L' *Eco d' Italia* di Nuova York del 5 corrente pubblica questo proclama, con il quale il Comitato generale della Colonia italiana in America invita i nostri connazionali a celebrare solennemente il compimento dell' unità italiana:

FESTA NAZIONALE

ROMA CAPITALE

Allorquando compivasi in Italia il grande avvenimento che faceva di Roma la capitale, non fuvvi cuore di patriota che non trasalisse di gioia.

Gli italiani non ebbero semplicemente Roma, ma ottennero il compimento delle aspirazioni nazionali, il premio di tanti sacrifici, di tanto sangue versato.

Con Roma devono sparire le gare, le animosità di provincia e di campanile. Oggi i cittadini di ogni partito hanno in Roma il pegno della conciliazione; gli italiani tutti devono darsi la mano e di comune accordo portare la patria a quello stato di civiltà che le compete.

Serriamoci adunque attorno al simbolo della libertà; ricordiamoci che da noi sorsero le arti e le scienze; ricordiamoci che da noi si attende il più bell' esempio di un popolo che sa degnamente profittare dell' unità acquistata a prezzo di tanti sagrifici.

Questi sentimenti animarono quei connazionali che incaricarono il signor Vercelli di invitare gli italiani ad un pubblico *meeting* al Germania Assembly Rooms, ove essi accorsero numerosi.

Un Comitato di 40 membri venne nominato, nel cui seno si elesse una Commissione esecutiva, incaricata di preparare quanto concerne la festa.

La Commissione ha indefessamente lavorato per far sì che la celebrazione venga data con quello splendore che merita il fausto avvenimento. Essa darà di tutto ciò un' estesa relazione nella riunione generale di lunedì prossimo.

La solennità che si celebra, interessando non solo gl' italiani, ma tutto il mondo liberale, le società straniere che simpatizzano all' unità nostra, saranno pure invitate alla festa che sarà data al Sulzer a Park.

Pel Comitato generale

N. Corradi, presidente.

E. Porro, segretario.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Ecco la nota dell'*Opinione* segnalata ieri l' altro dal telegrafo:

Siamo assicurati che, in seguito alle modificazioni che la Francia sta introducendo nella sua tariffa doganale, con notevole aumento di dazii, vi fu uno scambio di dispacci fra il nostro e il Governo francese.

La Francia avrebbe date le più ampie assicurazioni che le stipulazioni della convenzione commerciale rimarrebbero in ogni caso rispettate.

— L' *Opinione* scrive in data di Roma 22:

È curioso il leggere certi dispacci di giornali, i quali gravemente annunziano che S. M. il Re ha fatto chiamare a sè degli uomini politici per comporre un Gabinetto, essendo il Ministero Lanza in completa crisi. Queste cose non si possono sapere che per mezzo del telegrafo, a carico del quale si mettono anche le corbellerie chè non trasmette.

Il fatto sta che il Re non ha chiamato a sè nessun uomo politico, nè ebbe a preoccuparsi d' una crisi, di cui non si è mai sentito parlare.

FIRENZE. — Leggesi nella *Gazzetta d' Italia* in data del 23:

I comunisti non sono ancora arrivati a Firenze, quantunque si dicesse ieri che avevano fatto capolino nel palazzo Riccardi: Nell' ora appunto in cui gli Uffici sono chiusi, fra le ventitrè e le ventiquattro, fu veduto del fumo uscire da una finestra, e avvertiti gli uscieri di guardia e la vicina Questura, poco ci volle a constatare che si trattava d' un incendio. La idea che si fosse appiccato il fuoco al Ministero dell' interno fece venire la pelle d' oca al povero Lanza, trovavasi appunto ieri a Firenze, e corso in via Cavour senza aver potuto finire di desinare, trovò che i pompieri erano già arrivati con tre machine poderose. Credo che ne fosse messa in azione una solamente, perchè in pochi minuti l' incendio era spento del tutto. Il danno è stato insignificante, essendo bruciate solamente delle carte. Un bello spirito ha detto che, essendo carte del Ministero dell' interno, saranno certamente carte inutili. Il ministro Lanza e il procuratore del Re disposero perchè un picchetto di pompieri rimanesse tutta la notte con gli attrezzi del mestiere nel cortile del palazzo Riccardi.

— Leggesi nella *Gazzetta Toscana* in data del 23 corrente:

Sappiamo che tanto al generale Giacomo Durando, senatore del Regno e presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, quanto al comm. Giuseppe Borsani, avvocato generale militare, fu partecipato che col 1.° novembre p. v., il Tribunale supremo di guerra e marina dovrà trovarsi trasferito a Roma.

SPEZIA — Scrivono dalla Spezia 20, al *Movimento*:

Questa mane alle ore 10 il guardiamarina Principe Tommaso accompagnato dal suo uffiziale d' ordinanza Candiani conte Camillo luogotenente di vascello, visitò lo Stabilimento d'artiglieria a San Vito. Era seguito dal direttore capitano di fregata Alberto Dellegai, dal cav. Colonna Gustavo sotto direttore e dal luogotenente di vascello Armano Luigi; dopo avere visitato tutto lo Stabilimento rimase soddisfattissimo del continuo progresso che acquista questa direzione d' artiglieria; furono fatte due prove di dinamite nell'acqua.

Il principe ringraziò tutti gli astanti, direttore, sotto direttore ed altri uffiziali che lo accompagnarono nel visitare lo Stabilimento.

Dopo ciò è partito alla volta del bordo della fregata *Italia*, ove attualmente occupa il grado di g ardia marina, accompagnato dal sig. Candiani, luogotenente.

BOLOGNA — Leggiamo nel *Monitore*:

Nell'Assemblea tenutasi domenica 20 agosto da questa Società Operaia di Bologna venne all'unanimità deliberato di prender parte, a mezzo di speciali Rappresentanti, al Congresso generale degli Operai che frà breve si terrà in Roma.

Frattanto fu eletta una Commissione di sette soci incaricata di formulare i temi che dovranno, dietro la approvazione dell' Assemblea, rimettersi ai suoi rappresentanti perchè siano proposti al Congresso.

NOTIZIE ESTERE

— La commissione del bilancio ha fissato in fr. 500,000 l' assegno annuo del capo del potere esecutivo. A questo assegno sarebbe unita una somma suppletiva per spese di mantenimento ed altre. Il capo del potere sarà il solo funzionario allogiato a spese dello Stato.

— La *Patrie* annunzia come imminenti le dimissioni dei ministri dell' interno e dell' istruzione pubblica, Lambrecht e Giulio Simon. Dice che la dimissione di Lambrecht non è determinata da ragioni politiche, ma da motivi di salute.

— Togliamo dai giornali austriaci i seguenti telegrammi:

Madrid, 21. — Il ministero della guerra ha deciso d' impiegare una parte dell' armata nella costruzione di canali, ponti ed altri pubblici lavori.

Si attendono gravissime e compromettenti rivelazioni dal processo sul l' assassinio di Prim.

Costantinopoli, 21. — I lavori per l' attuazione della fune elettrica sottomarina fra qui e le isole dell' Arcipelago, principieranno nel corso di questo mese. La relativa concessione è stata data ad una società inglese.

Costantinopoli, 21. — Nei circoli della Porta corre voce che il contegno del kedive è tale da non lasciar più dubbio alcuno sull' appianamento della vertenza turco-egiziana.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che accoglie il reclamo del Consiglio comunale di Tribano, il quale è autorizzato ad esigere il dazio di consumo su la vendita minuta del pane in ragione di Lire 1. 50 al quintale.

R. decreto che autorizza la Società delle ferrovie Meridionali ad emettere in terza serie un numero di obbligazioni atte a realizzare, un capitale di 60,000,000.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA LOCALE

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Giorni sono abbiamo accennato al secondo sorteggio delle opere esposte nel civico Atèneo a cura del Circolo artistico locale, seguito nel giorno di domenica 13 andante mese, e siccome per maggiore incoraggiamento e sviluppo delle Arti belle sarebbe desiderabile che le estrazioni, anzichè bimestrali, fossero mensili, e si richiederebbe all' uopo un più esteso numero di azionisti, perciò reputiamo opportuno esortare i nostri concittadini, stati sempre amanti delle belle Arti, a volere concorrere in numero generoso alla sosorizione per azioni, avvertendoli in pari tempo che nel suddetto locale della Mostra permanente trovasi apposita scheda su la quale s' inscrivono le adesioni.

Ci giova sperare che questa esortazione non sarà stata fatta inutilmente, e che, se fin quì non furono molti i visitatori della Esposizione nonostante che per accedere ad essa, a differenza di quanto s' adopera in altre città, non si paghi alcuna tassa, in avvenire vi affluirà un pubblico numeroso. In allora sarà maggiormente giustificata la lode che il Congresso artistico di Parma tributò non ha guari a Ferrara nostra per avere essa, prima fra le città secondarie del Regno, presa l' iniziativa della Mostra permanente, siccome giustamente encomiò il Circolo nostro che la tiene in vita.

Riceviamo e pubblichiamo per debito d' imparzialità quanto appresso, oltremodo dolenti se, sopra informazioni di chi avevamo ragione di credere meritevole di tutta la nostra fiducia, abbiamo scritto cose contro verità:

Eccellent.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*,

Punto al vivo da quanto fu scritto a carico mio nella *Gazzetta Ferrarese*, prego la S. V. di volere cortesemente accogliere nelle colonne dell' indicato giornale le giustificazioni contenute nel compiegato foglio.

Ve ne rendo anticipate grazie, e sono

Ferrara 25 Agosto 1871.

Devot.mo
Costantino Fiorini.

Il sottoscritto, a smentire le false asserzioni contenute nei due articoli della *Gazzetta* di quì coi numeri 195 e 196 delli 24 e 25 corrente, espone di buon grado il fatto al medesimo attribuito, onde sia manifesta la mala fede di chi informava il signor Cronista del detto Giornale.

Non nega esso intanto, nè può negare l' esistenza e l' invenzione del pane nero e di mezzo sacco circa di farina nera in casa del proprio boaro Borghi: osserva solo che chi denunziava inconsultamente il fatto, per poco che conoscesse le leggi consuetudinarie agricole del paese, avrebbe dovuto sapere che *il boaro sul raccolto frumento ha diritto alla nona parte.* Quindi di conseguenza, se al medesimo toccarono otto sacchi di grano scelto, gliene toccava anche uno circa di grano, o viziato dal carbonchio o da qualche altra sostanza più eterogenea, tratta dalla massa di grano scelto mercè la macchina trebbiatrice, o mercè l' altra operazione di vagliatura.

Ora perchè cacciare sul padrone la responsabilità d' un fatto, avvenuto non per inscienza, ma per incuria o per libera volontà del proprio boaro?

Infatti: non trattasi quì d' una sovvenzione mensile ed in natura, come in altre epoche si usa fare, ma *di una quota di grano dovuta al boaro, e rilasciatagli dal padrone in libera proprietà!*

Il sottoscritto sbugiarda poi la fonte delle informazioni assunte, nel gratuito e malizioso asserto contenuto nel numero 196 della citata *Gazzetta* del 24 corrente, poichè si può tutt' ora e sempre verificare che dagli Agenti di P. S. non furono rinvenuti sul granaio dello scrivente cinque sacchi di farina nera, ma cinque sacchi di grano, cascame della trebbiatrice, detto comunemente *formentello.*

Dopo ciò, il signor Cronista esamini e decida chi sia più veritiero nell' esposizione dell' accaduto, chi lo infor-

mò, od il padrone *inumano*, e quale responsabilità possa averne il padrone stesso.

Nè alcuno vorrà negare che all'uomo onesto corre obbligo di sempre procedere con parsimonia ed assennatezza nella denuncia dei fatti i quali ponno portare gravi conseguenze, e tantopiù allorquando trattasi di esporre alla pubblica indignazione un onesto cittadino.

Tali leggi non vennero osservate da chi falsamente informava la *Gazzetta Ferrarese*, ed alla medesima non resta perciò che deplorare il fatto d'avere assunte le proprie informazioni da persone per lo meno male informate.

Costantino Fiorini.

Arresti. — Gli agenti della P. S. nella notte d'ieri hanno arrestato cinque individui, due dei quali per vagabondaggio e gli altri tre siccome sospetti d'altri reati.

Tribunale Correzionale. — Udienza delli 23 e 25 agosto 1871. — Presidenza avv. Boni, presidente.

Merlanti Eurosia, fu Giacomo, d'anni 45, domiciliata in Ruina (Copparo), coniugata, contadina, detenuta dal 9 giugno 1871, recidiva, imputata di furto semplice di oggetti di biancheria del dichiarato valore di lire 32. 80, commesso in principio di maggio 1871, a danno di Bononi Maria Rosa di Ruina, è condannata a tre mesi di carcere dal dì del suo arresto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Rabboni Elda di Ferrara, d'anni 10.
Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Congresso agrario siciliano. — Il *Giornale di Sicilia* pubblica il seguente telegramma:

Siracusa, 16, *ore* 6 15 *p.*

« Si è inaugurato solennemente il congresso agrario siciliano. Domani s'inaugurerà la esposizione. Accoglienza entusiastica; città festeggiante. Gli oggetti esposti sono i progevolissimi e copiosi.

« *Duca Lancia di Brolo*, segr. »

Quadri spariti. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: Facendosi un generale incontro dei quadri della Fondazione Quirini allo scopo anche di meglio ordinare la pinacoteca, quei zelanti preposti rilevarono con sommo dolore la mancanza di due preziosi quadri del Bonifacio che figurano negl'inventarii, e rappresentano uno, l'*Adorazione de' Magi*, l'altro la *Presentazione al tempio*.

Questi quadri erano a maggior sicurezza, durante alcuni restauri, chiusi con altri in un grande armadio, e non è molto tempo che furono veduti. Tutto fa quindi supporre a una sottrazione, certamente non facile, dappoichè quei quadri misurano l'altezza di oltre un metro e la larghezza di oltre uno e mezzo. I preposti alla Fondazione, dopo esaurite colla massima cura tutte le pratiche opportune pel rinvenimento di questi dipinti, denunziarono il fatto all'autorità che ne informa. Poniamo in avvertenza i cauti compratori, e ci associamo in nome del paese alla giusta pena dei benemeriti preposti alla Fondazione, i quali non risparmiano cure per lo sviluppo ed il decoro della istituzione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Francoforte* 24. — La *Presse* ha da Berlino che il giorno per la ripresa dei negoziati di pace non è ancora stabilito. Ignorasi se si riprenderanno qui, poichè si crede di giungere più prontamente all'accomodamento in altro luogo.

Vienna 24. — La *Presse* ha da Gastein: Prima della partenza di Beust fu approvato un documento contenente il riassunto delle coversazioni politiche dei due cancellieri.

Berlino 24. — Il conte Valdarsee interpellò Remusat circa la lega formatasi per la liberazione dell'Alsazia e della Lorena.

Remusat dichiarò che la lega è diggià sciolta come contraria al diritto delle genti.

La *Gazzetta della Croce* in una corrispondenza di Vienna conferma che gli abboccamenti di Gastein dimostrarono l'accordo delle visite dei due sovrani. Non era loro intenzione di addivenire a qualsiasi accomodamento. Le relazioni personali dei due imperatori furono sempre amichevoli. Si devono biasimare le voci sparse in contrario.

Parigi 24. — Assicurasi che la Prussia e la Francia riconoscendo gl'inconvenienti delle doppie trattative di Compiegne e Francoforte decisero di trasportare le trattative (!) a Versailles. Arnim è atteso a Versailles.

Roma 25. — Iersera vi fu un piccolo assembramento di persone che si erano raccolte in piazza della Minerva, fu intimato lo scioglimento e si disperse. Si riunì poscia alla questura chiedendo il rilascio d'un arrestato, minacciando la questura. Le guardie di sicurezza appoggiate da un pellottone di truppe di linea reagirono ed arrestarono diversi individui. Vi fu un morto e due feriti. La dimostrazione fu puramente locale. Il prossimo corso e la piazza Colonna erano affollati, la passeggiata fu tranquilla come ogni sera sembrando che nessuno conoscesse l'avvenuto, un manifesto della questura deplora i fatti, ed invita i cittadini a rispettare i sentimenti e le leggi.

Londra 24. — Cons. inglese 93 1|2. Rendita ital. 59 3|8.

Parigi 25. — Rendita francese 56 12, italiana 60 20.

Vienna 25. — Cambio su Londra 121, e 80. Napoleoni 9 67 1|2.

Berlino 24. Rendita ital. 58 3|4.

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita italiana . .	— — 63 57	— — 63 70
» » fine mese	— — — —	— — — —

	21		25	
Oro	21	13	21	13
Londra (tre mesi) . . .	26	70	26	70
Francia (a vista). . . .	105	50	105	50
Prestito Nazionale . . .	88	—	88	05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490	—	490	—
Azioni » »	717	—	720	50
Banca Nazionale. . . .	2840	—	2817	—
Azioni Meridionali . . .	404	—	—	—
Obbligazioni » . . .	192	—	194	—
Buoni » . . .	486	—	489	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	86	—	86	05

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini replica *Le Mogli*, commedia in cinque atti di Alberto Anselmi. — Ore 8 1|2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

È da appaltarsi il sottoindicato lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Chiunque pertanto voglia accudire al relativo esperimento d'Asta dovrà trovarsi nella Residenza Municipale il giorno 5 Settembre prossimo alle ore 2 pom. per presentare le proprie offerte.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da L. 1 e dovranno contenere il prezzo in numero ed in lettere, nonchè l'obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia; dovranno inoltre essere semplici e non condizionate.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto che oltre la comprovata onestà siano conosciute dell'arte, e di esperimentata idoneità, munite della cauzione sottonotata, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese dell'asta, e per la stipulazione del Contratto.

Il termine utile ad offrire ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno 13 settembre.

La stazione appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

Num. d'ordine	Indicazione del lavoro	Ubicazione	DEPOSITO per le spese d'asta	DEPOSITO per cauzione del contratto	Importo del lavoro
1	Erezione di un nuovo Cimitero	Correggio Frazione di Baura	L. 200. —	L. 430. —	L 4318. 13

Ferrara 21 Agosto 1871.

PEL SINDACO
L'Assessore Anziano
G. MANFREDINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO
di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì undici del p. v. mese di settembre alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita degl'infradescritto stabile ogni morato a pregiudizio di Duretti Agata Vedova del fù Carlo Valenti domic. in Ferrara debitrice verso il suddetto Esattore di L. cinquantadue, e cent. venticinque L. 52: 25, per tasse sui fondi rustici, e fabbricati a tutta la seconda rata

1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Filippo Cobianchi in data venti Luglio detto anno trascritto all'ufficio delle Ipoteche li dodici successivo Novembre al Vol. quarantasei Cas. 4359, del Registro Generale con Lire tre centesimi sessantotto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremille settecento settantuno, e centesimi sessantadue L. 3771 62: valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Attendoli Muzio colla sua relazione giurata delli 10 Aprile ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. trecento, L. 300; e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. Giudiz. dieci novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa e sue adjacenze situata in Ferrara in Via Ripa Grande e delle Volte, ai Civici Numeri 4444, 3897, 3255, distinta in Mappa coi Numeri 784, 809, composta a pian terreno di un entrata oblunga, di una stanza ad uso tinello, di una cucina, di una piccola corte che mette al secchiajo ed alla cantina, di una legnaja esistente nel lato opposto della detta Vie delle Volte, alla quale si accede per una porta esterna; al primo piano, cui si sale mediante scala con ringhiera di ferro, di un lungo corridojo, e di quattro stanze ad uso di abitazione; al secondo piano di una stanza e stanzino oblungo; confinante a mezzodì con detta Via Ripa Grande, a levante con Casa delle sorelle Vivarelli, a ponente colle ragioni Guidetti ed a settentrione colla via delle Volte, salvi ecc.

Quale Casa è gravata dell'annuo Canone di Lire settantanove e centesimi ottanta a favore di Luigi Baldazzi.

Ferrara il ventiquattro agosto 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

COLLEGIO - CONVITTO ARCARI
in Canneto sull' Oglio
(Provincia di Mantova)
SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI
(Superiormente Approvate)

Questo collegio, che volge all' undecimo anno di sua esistenza, ha preso uno sviluppo largo e favorevole rinomanza, per modo che oggi conta 160 convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Bologna, Ancona, Firenze, Napoli, Cosenza, Catania, Siracusa, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Udine, Venezia, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza ecc.). — Il locale di nuovo ampliato e rabbellito, co' suoi portici e dormitorii ampli e salubri, prestasi ad ottimo soggiorno. — L' istruzione è affidata a professori provetti e distintissimi, fatti venire, la maggior parte, da istituti accreditati comunali e governativi (il chiarissimo signor Professore Cristoforo Rebolia, che dettò, più anni, con plauso, matematica pura e calcolo sublime nella R. Università di Parma, onora questo Collegio) — La spesa annuale, tutto compreso, è di lire trecento novanta (390).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

Giugno, 1871.

Prof. FRANCESCO ARCARI
Direttore e proprietario del Collegio

AVVISO
—o—

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato a quei signori che vollero onorarlo di loro ordinazioni, avverte i medesimi e gli altri ancora, i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi distinti e cioè 1.° presso il sig. *Luigi Casotti* droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° presso il sig. *Giovanni Cuccoli* venditore di terraglie in strada San Romano già Travaglio N. 79; 3.° nella casa di sua abitazione (palazzo quondam Anelli, ora Saroli) in contrada della Rotta N. 61, dove saranno ricevute le ordinazioni.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 34

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 18 *al* 25 *Agosto* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio	»	22	51	23	32
Formentone	»	19	30	20	10
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	04	8	84
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	69	19	30
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	51	—	54	—
» Fioretto 1ª sorte	» »	45	—	47	—
» id. 2ª sorte	» »	42	—	44	—
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	65	—	70	—
» vecchio »	» 698. 903.	70	—	75	—
Paglia »	» 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	84	03	89	83
» Scarto Canapa	»	66	64	69	54
Canepazzi	»	63	75	66	64
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	124	—	129	—
» » delle Puglie	»	118	—	122	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	75	34	81	13
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	153	58	211	53

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21. 10 a 21. 15 — Argento da 105. 50 a 105. 75



FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

EMINENTEMENTE NUTRITIVO E DI DIGERIBILITÁ STRAORDINARIA

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L' **Anemia** (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - le **Malattie delle Ossa e del Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spessamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio,** adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose,** possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione.*

Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, *L.* **9, 50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l' Italia, **G. LATTUADA** e **DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. — *Venezia*, R. Farm. Zampironi. — *Firenze*, Farm. Pieri. — *Roma*, Farm. Sinimberghi - Desideri. — *Bologna*, Farm. Bonavia. — ***Ferrara***, Farm. **NAVARRA** e nelle altre principali Farmacie del Regno.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dottor **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* Du Barry.

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muore prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.